

Il Sindacato scrittori per un cinema rinnovato e democratico

Il Sindacato nazionale scrittori è sceso in campo a fianco di tutte le forze che si battono per un cinema democratico e rinnovato. Per i fatti, la segreteria dell'organizzazione ha emesso un comunicato con il quale, dopo essersi pronunciata contro la nomina di Bondi a direttore della Mostra di Venezia, ha rivendicato una trasformazione democratica delle strutture della biennale e dopo aver manifestato il proprio allarme per la crisi in cui la politica del governo ha gettato gli Enti cinematografici di Stato, ha annunciato la decisione di aderire al Comitato dei lavoratori, degli autori, dei critici e degli spettatori italiani costituito a conclusione dell'assemblea del cinema svoltasi a Roma l'11 giugno.

La segreteria del Sindacato, dopo aver riconosciuto che il cinema è un'attività culturale, ma tutti i partecipanti alle operazioni cinematografiche e letterarie — scrittori e produttori di cultura in genere e lettori, traduttori, lavoratori, ecc. — sono direttamente interessati alle lotte in corso, nel suo comunicato ha invitato i partecipanti a un'azione di solidarietà contro la nomina autoritaria, antidemocratica e politicamente provocatoria del critico Gian Luigi Bondi a direttore della Mostra di Venezia, «per significare la ripulsa, da parte degli scrittori italiani, di un atto che segnala apertamente i pericoli spostamenti politici e ideologici dell'attuale classe dirigente del paese».

Il comunicato afferma poi che il Sindacato rivendica la trasformazione delle strutture della biennale con la partecipazione democratica di tutti gli interessati e così prosegue: «La grave crisi che attraversano gli Enti di Stato del cinema (Istituto Luce, Cinecittà, Italmontecarlo, Cinecittà, Italmontecarlo, ecc.) che deriva dall'inefficienza gestiva dell'impegno di risanare le passività delle società inquadrate nell'Ente di Stato, e che ha determinato il fondo di dotazione del gruppo cinematografico pubblico, non può d'altra parte non allarmare gli scrittori italiani che ricercano un'alternativa di un nuovo rapporto tra gli Enti di Stato, non soltanto cinematografici, e i lavoratori delle industrie cinematografiche, e di quelle del cinema di Venezia, e delle nomine, delle negoziazioni partitiche di vertice».

Per queste ragioni, la segreteria del Sindacato nazionale scrittori, «allo scopo di assicurare una concreta solidarietà verso i lavoratori impegnati nella difesa dei loro diritti e delle prospettive di sviluppo democratico delle istituzioni culturali nazionali, aderisce al Comitato dei lavoratori, degli autori, dei critici e degli spettatori italiani e si pronuncia per la partecipazione a tutte le forme di lotta che verranno unitariamente discusse e decise».

Dopo aver ribadito che la riforma del cinema è solo un aspetto della riforma generale di tutta l'industria della cultura italiana per la quale sono impegnati lavoratori, lettori, spettatori e autori, il comunicato conclude con l'impegno di prendere iniziative unitarie con le associazioni culturali e le organizzazioni degli spettatori, lavoratori, autori e critici per arrivare a forme sempre più incisive di azione per la modificazione dell'attuale situazione, pericolosa per la libertà della cultura e per l'avvenire della società italiana».

Primo volume del catalogo del cinema USA
WASHINGTON, 21. È uscito in questi giorni il primo volume del grande catalogo del cinema americano, a cura dell'American Film Institute. Il volume, edito dalla casa Bowker, è dedicato al film a soggetto del decennio 1921-1930.

La Donna Sensuale di "J"
60.000 copie in tre settimane!
SANSONI

La giornata di lotta contro la smobilitazione

Enti del cinema: totale lo sciopero

Delegazioni dei lavoratori delle aziende cinematografiche pubbliche si sono incontrate con i rappresentanti dei gruppi parlamentari alla Camera

Lo sciopero di ventiquattro ore dei lavoratori di Cinecittà, dell'Istituto Luce e dell'Italmontecarlo è stato ieri totale. Anche numerosi dirigenti hanno aderito alla manifestazione indetta unitariamente dalla assemblea dei lavoratori in accordo con le organizzazioni sindacali di categoria della CGIL, della CISL, della UIL; per questo ieri tutte le sedi delle aziende cinematografiche erano chiuse e rimaste deserte.

I lavoratori in sciopero hanno costituito alcune delegazioni che, accompagnate da dirigenti sindacali e da membri delle due associazioni degli autori cinematografici (ANAC e AACI), hanno praticamente trascorso l'intera giornata di lotta a Montecarlo per una serie di incontri con i rappresentanti dei diversi gruppi parlamentari.

I delegati dei lavoratori hanno avuto colloqui con i deputati del nostro partito e del PSIUP nella mattinata, e con quelli del PSDI e del PCI nel pomeriggio. L'on. Averardi, della direzione del PSDI, ha formalmente impegnato i deputati del suo partito ad approvare le proposte — anche le più avanzate — che venis-

Un premio e concerti all'Estate di Taormina

TAORMINA, 21. L'Estate musicale taorminese, quest'anno alla decima edizione, si svolgerà dal 6 al 22 agosto. Per la serata inaugurale è prevista la esecuzione delle opere finaliste e la proclamazione dei vincitori del Premio Taormina di composizione cui hanno partecipato autori di sette paesi. Il Premio Taormina, suddiviso in due sezioni (internazionale e nazionale) rispettivamente per composizioni sinfoniche e cameristiche, verrà assegnato da una giuria presieduta dal maestro Alfredo Petrassi e composta di Maurizio Kagel, Franco Donatoni, Massimo Mila e Josef Contá. La giuria ha già provveduto a restringere la rosa dei candidati al Premio, dotato di due milioni di lire, agli italiani Corai e Solarrino per la sezione nazionale, al polacco Szalonek all'americano Vandor e all'italiano Penna per la sezione internazionale. Solo al termine delle cinque esecuzioni finaliste al teatro greco, affidate all'Orchestra sinfonica italiana, a nottoli solisti, verranno noti i nomi dei vincitori del Premio che è alla sua prima edizione e che è stato formalmente affermato per la qualità dei compositori che vi hanno concorso e per il livello delle opere.

Nel programma del festival proseguirà con una serie di concerti e di recital strumentali e vocali, e si concluderà il 22 agosto con una serata di concerti sinfonici e vocali. Del compositore recentemente scomparso l'Orchestra sinfonica italiana, diretta da Kazimierz Kord, eseguirà la Suite dall'uccello di fuoco, il Capriccio per pianoforte e orchestra (con la solista Lydija Grychotlova) e Petrassi.

Ella Fitzgerald in riposo forzato



PARIGI, 21. Un'emorragia all'occhio destro ha costretto Ella Fitzgerald ad annullare tutti i suoi impegni di lavoro. La famosa cantante, che lunedì sera esibirà a Pesera, aveva accusato disturbi già nei giorni scorsi, ma ieri sera non è voluta mancare all'appuntamento con il pubblico del festival del jazz di Nizza, anche perché si trattava di un concerto in memoria di Louis Armstrong. Ella si è presentata agli spettatori con gli occhi scuri, e anche le luci della ribalta sono state abbassate al massimo.

L'affezione che ha colpito la regina del jazz — e che metterebbe in pericolo la sua vista — ha destato apprensione tra i suoi compagni di lavoro, tra i suoi ammiratori, anche perché la Fitzgerald, vari anni fa, subì una operazione per un analogo disturbo all'occhio sinistro.

Ieri sera comunque la cantante, gaspa l'occhio spettacolo di Nizza aveva consultato un oftalmologo della città, ha deciso di rinunciare a tutti gli impegni presi per l'estate e di partire per Parigi. Sembra, infatti, sulle prime, che si trattasse di un principio di scollamento della retina, e che per questo la Fitzgerald avesse in animo di farsi ricucire e operare l'urgenza all'ospedale americano di Neuilly. Ma una volta nella capitale francese l'impressione della cantante ha dichiarato che ella contava di farsi curare negli Stati Uniti. La cantante, prima di lasciare l'Europa, si farà visitare da uno specialista americano, suo amico, che proprio in questi giorni si trova fortunatamente a Parigi. Non è escluso che la Fitzgerald debba essere sottoposta a un delicato intervento chirurgico simile a quello praticato, negli anni passati, all'occhio sinistro.

NELLA FOTO: Ella Fitzgerald in un momento di riposo forzato, appoggiandosi al braccio del suo manager.

Rai controcanale

I GIORNI DEL CONCILIO — Nella puntata di «Quel giorno» dedicata al Concilio Vaticano II la parte di analisti e di riflessione ha finalmente prevalso sulla parte rievocativa: e forse proprio questa è stata la componente principale dell'interesse della trasmissione. Tanto più che sul piano della cronaca, «Quel giorno», cioè il giorno della convocazione del Concilio, offriva ben pochi spunti per un discorso generale adeguato all'avvenimento. Non a caso l'arrivo della puntata, assai incline al «balletto e alla rievocazione del piccolo episodio», come ha giustamente osservato La Valle, ha subito rischiato di orientare la trasmissione su un binario di scontata convenzionalità. In questa parte, al di là di certi documenti che può sempre essere interessante rievocare o rinfocare, i momenti di più validi — sul piano della «suggestione», almeno — ci sono parsi quelli nei quali lo «spirito degli anni sessanta» di Giovanni XXIII il regista ha impresso, in trasparenza, il sorriso affettuoso e un po' malinconico di mons. Capovilla, che in quell'occasione, al momento televisivo, riveviva dentro di sé «quel giorno».

Bisogna anche dire, però, che la debolezza di quell'episodio dipende anche da una generale della Tv. Il fatto è che i programmi televisivi che si occupano di argomenti e avvenimenti inerenti alla religione cattolica (una volta della chiesa hanno quasi sempre un tono «devoto»). Si finisce facilmente per scivolare nell'apoteosi, e, bene di cui, di un'agiografia convenzionalmente problematica, o quanto meno per conferire ai discorsi una dignità di «discorsi interni» — avvenuti così che per tutta una parte della trasmissione, ad esempio, si

EDITORI RIUNITI

UNIVERSALE
I libri fondamentali di una moderna biblioteca in edizione economica.

Chu Teh, LA LUNGA MARCIA
(Dal crollo della dinastia Manchiù alla Cina di Mao)
pp. 536 L. 1.500
I momenti salienti della storia della Cina contemporanea nella vita e nelle imprese del generale che entrò vittorioso a Shanghai e Canton all'estate dell'Esercito popolare di liberazione.

Alatri, LE ORIGINI DEL FASCISMO
pp. 480 L. 1.500
Le responsabilità dell'avvento della dittatura in un libro che ha aperto un capitolo nuovo nella storiografia italiana.

Manacorda, IL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO
pp. 432 L. 1.500
Le origini del movimento operaio italiano in una sintesi rigorosa.

Chesneaux, STORIA DEL VIETNAM
pp. 392 L. 1.200
Un contributo finora ineguagliato alla conoscenza del popolo vietnamita.

ARGOMENTI Badaloni, IL MARXISMO ITALIANO DEGLI ANNI SESSANTA
pp. 160 L. 900
Un intervento destinato a stimolare l'impegno di tutta la sinistra.

Filinis, TEORIA DEI GIOCHI E STRATEGIA POLITICA
pp. 180 L. 1.300

AA. VV., LA FRAZIONE COMUNISTA AL CONVEGNO DI MOLTA
pp. 128 L. 1.000
Gli interventi dei protagonisti nel cinquantenario del convegno che decise la scissione di Livorno e la costituzione del PC d'Italia.

Allegato, SOCIALISMO E COMUNISMO IN PUGLIA
pp. 160 L. 1.000
Prefazione di M. Platino
Le lotte del bracciantato e la formazione del Partito comunista in Capitanata nell'autobiografia del popolare dirigente pugliese.

UNIVERSALE
I libri fondamentali di una moderna biblioteca in edizione economica.

Un film di Jancsó per la TV

LA TECNICA DI ATTILA NELLA CORSA AL POTERE



La tecnica di Attila è il titolo del film che il regista ungherese Miklós Jancsó ha terminato di girare in Sardegna per conto della nostra televisione. «Gli storici hanno attribuito alla figura di Attila significati contraddittori e differenti. Noi vogliamo darne una immagine ancora diversa. Forse è quella giusta, forse no. Probabilmente, non abbiamo ancora narrato la vera storia di Attila, ma abbiamo semplicemente analizzato il comportamento di un

uomo nella storia. Questa, in sintesi, l'opinione che lo stesso cineasta ha espresso, nel corso di una conferenza stampa a Roma, sul suo nuovo lavoro cinematografico. Il film racconta la vicenda di Attila a partire dal momento in cui il futuro «figlio di Dio», appena adolescente, viene inviato a Ravenna per esser istruito nel rispetto delle leggi imperiali. Proprio a Ravenna il giovane uomo marcia con la sua smisurata ambizione di potere e il suo destino di diventare padrone del mondo.

Interpreti principali della Tecnica di Attila sono Janos Madaras (un bravo attore magiaro presente quasi sempre nelle opere di Jancsó), che veste i panni di Attila (nella foto), Luigi Diberti, Luigi Montini, Adalberto Maria Merli, Marco Cuatrecasas, Pier Castelli, Emilio Bonacci e Anna Zinemann nella parte della moglie di Attila. Prima della Tecnica di Attila, Jancsó aveva realizzato in Italia La pacifista, con Monica Vitti, apparso di sfuggita sugli schermi di alcune città italiane nel maggio scorso. Una maggiore diffusione, sia pur relativamente, hanno avuto in Italia altri e più importanti film dell'autore budapestino: I disperati di Sandor (o I senza speranza, come suona il titolo originale), L'armata a cavallo. Silenzio e grido, che costituiscono una sorta di trilogia ideale. Le più recenti italiane di Jancsó, prima della Pacifista e della Tecnica di Attila, sono Vent'anni di esilio e Scirocco d'inverno (presenti, nel '69, rispettivamente a Cannes e a Venezia), e Agnus Dei (1970).

le prime

Musica Un trombone a Massenzio

La routine di solisti al pianoforte è stata brillantemente interrotta dal trombone, cioè da un Concerto per trombone e orchestra, di Nino Rota, che si eseguirà, nella sala di Basilica di Massenzio in «prima» nei programmi dell'Accademia di Santa Cecilia. (La prima «prima» è il sesto della scorsa stagione, Napoli). Il singolare Concerto si delineava come una delle pagine più felici di Nino Rota, che pure ne ha in felice maniera, tratta di una partitura fresca, agile, scanzonata, che fa un po' il verso a questo e a quello, non però semplicemente, bensì lavorando sopra con impegno. Si ha il sorprendente risultato che i riferimenti a musiche altrui di ventino spunti tematici, decisamente, nella struttura del Concerto, affatto originale, lontano anche dall'adombrare il pastiche.

Nel primo movimento, ad esempio, è il trombone stravinskiano di Pulcinella ad essere preso di mira e ad offrire materia al compositore, emergente anche dalla preziosità timbrica elargita all'orchestra.

La polizia sospende «Mistero buffo»

TERNI, 21. Un grave intervento poliziesco ha portato alla sospensione di uno spettacolo di Dario Fo e Franca Rame, «Mistero buffo», in corso di rappresentazione ad Acquasparta nel quadro del programma di rappresentazioni teatrali patrocinato dall'Amministrazione provinciale democratica di Terni e dalle amministrazioni comunali della provincia. La polizia ha tratto pretesto dalla presenza tra il pubblico di alcuni spettatori di minore età, nonostante che Mistero buffo (assurdamente del resto) sia vietato ai minori di 18 anni. Gli organizzatori dello spettacolo hanno spiegato come alcuni ragazzi avessero potuto accedere al luogo della rappresentazione — un giardino di proprietà dell'Università di Perugia — per il fatto che lo stesso era libero e gratuito, e si sono comunque impegnati ad invitare gli spettatori giovanissimi ad allontanarsi. Ma i poliziotti non hanno voluto sentire ragioni, ed hanno impedito l'annullamento dello spettacolo.

Teatro La notte degli assassini

La presunzione è figlia del fignoranza, dice il proverbio. L'adagio trova una sua inequivoca conferma non solo in alcune affermazioni «programmatiche» della «nuova Film italiana» — che è una nuova organizzazione — che l'altra sera ha presentato al Teatro Tordinona La notte degli assassini (La notte dei due assassini) di José Triana, già proposta in una edizione notevolissima prima al Festival di Venezia nel '67, e poi a Roma al Teatro dei Salti

sempre con la regia di Vicente Revueltas del Gruppo Teatro Estudio di Cuba) — ma soprattutto nei risultati dello stesso spettacolo allestito con la regia di Franco Tullio Glorioso, che dice di occuparsi di tutte le «produzioni» di spettacoli — citiamo per il sollazzo del lettore — e fuori dagli schemi preordinati, riesce a svolgere un lavoro qualificato servendosi delle persone più preparate. Per questo «sbaglia» (sic).

Un testo straordinario come La notte degli assassini — che ad un esame superficiale può essere considerato un dramma psicologico o pedantico sulla rivolta del figlio contro i padri; ugualmente limitativa suona una interpretazione apocalittica sull'impotenza della rivolta giovanile — si è trasformato, per le intuizioni di Tullio, in un dramma borghese, incomprensibile tanto quanto era lucidissimo e rivoluzionario con la regia di Revueltas. In una scena siracocana di claudesca e barocca suggestione, di usare, per la scena, un tavolo, qualche consueto oggetto e tre sedie... Tullio ha imbucato una «mezzeria» naturalistica, con violente ideologica era direttamente proporzionale all'impreparazione degli attori, per non parlare dei pesantissimi eguagli sulla realtà psicologica dei protagonisti, i quali risultavano svilliti al rango di nevrotici leppisti (si evitano accuratamente i rapporti incestuosi e la violenza della mimasi sulla vita coniugale di «papà» e di «mamma»).

La notte degli assassini (scritto da Triana nel 1964, ma ambientato negli anni 50; tra queste due date, che racchiudono gli anni del «passaggio» alla Rivoluzione cubana, è racchiuso il senso dialettico e universale della pièce) si offre come una dolorosa e impetuosa azione algebrica (certo, sono evidenti gli influssi soprattutto di Gide, di Sartre e del «testamento» della crudeltà di Artaud) sul cammino difficile della rivoluzione socialista; una rivoluzione impastata e lacerata dalle contraddizioni del passato che si riflettono nel presente: la vitalità della Storia combatte contro la «pace» e il «decoro» di genitori (le istituzioni borghesi) la cui morte definitiva non è ancora avvenuta ma si annuncia in un futuro prossimo. Come dire che la rivoluzione è una lotta quotidiana, concreta e permanente contro quelle forze della conservazione che la vogliono arrestare.

oggi vedremo

ARIA DI MONTAGNA (1°, ore 19,15)

Quando ancora sui valichi alpini non esistevano le autostrade, ma solo viottoli estremamente disagiati e impervi, per assistere ai viaggiatori che vi si avventuravano esisteva una speciale corolla di «soldati delle nevi». Oggi la rubrica Aria di montagna rievoca attraverso una serie di suggestivi filmati, i salvataggi effettuati da questo corpo di volontari civili, i cui componenti sostituiscono con due anni di milizia sulle nevi il servizio militare.

UNO DEI DUE (1°, ore 21,10)

L'alibi, altro racconto della serie scritta da Enrico Roda, vede nei panni del più sospetto un disegnatore di modelli, Lambert-Terruzzi, accusato di aver ucciso la moglie Ursula, e un altro come suo testimone Max Torris. I due sono stati uccisi a poche ore di distanza l'una dall'altro, in due luoghi diversi: un bungalow di Ansedonia e un albergo di Roma. Il maggior teste a carico è Connie Henkel, l'ultima ad aver visto vivo Max Torris.

CANZONI NEL CASSETTO (1°, ore 22,30)

Seconda parte dello spettacolo dedicato alle canzoni, le parole delle quali sono tratte da vecchie poesie. Protagonisti della serata sono Alberto Moravia, un cui testo è stato musicato da Calise, i due figli di De Sica, Manuel e Cristian che hanno musicato una canzone di Franco Battiato e una di Campese, e i due autori del testo di una canzone di Piero Piccioni e la cantante Miriam Acedvedo, che presenta un suggestivo brano musicale su parole di un poeta cubano.

programmi

TV nazionale 18.15 La Tv dei ragazzi «Cinque giorni al porto» di L. Squarzina, per la serie «Il cinema del teatro» 19.15 Aria di montagna 19.45 Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento 20.30 Telegiornale 21.00 Tribune politica Incontro a stampa con il Pci, a cura di Jader Jacobelli 21.30 Uno dei due 22.30 Canzoni nel cassetto Spettacolo musicale	TV secondo 21.00 Telegiornale 21.15 Giochi senza frontiere Storica sono in gara le città di Vichy (Belgio), Tournai (Francia), Bochum (Germania) e Hovei (Germania). Prestazioni di un campione (Gran Bretagna), Zoetermeer (Olanda), Brig (Svizzera), un «giro d'ischia» (Italia) 22.30 Boomerang Ricerca in due serie	Radio 1° GIORNALI RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 22, 23, 24 6: Mattino musicale; 6:30: Concerto di lingua inglese; 7:45: Letture; 8:15: Letture; 8:30: Concerto del mattino; 9:15: Voli ed io; 10:30: Concerto; 11:30: Studio per una notte; 12:10: Verità di un'ora; 12:30: Concerto di un'ora; 13:30: Concerto; 14:30: Concerto; 15:30: Concerto; 16:30: Concerto; 17:30: Concerto; 18:30: Concerto; 19:30: Concerto; 20:30: Concerto; 21:30: Concerto; 22:30: Concerto; 23:30: Concerto; 24:30: Concerto	Radio 2° GIORNALI RADIO: ore 6, 22, 23, 24 6:30: Concerto; 7:30: Concerto; 8:30: Concerto; 9:30: Concerto; 10:30: Concerto; 11:30: Concerto; 12:30: Concerto; 13:30: Concerto; 14:30: Concerto; 15:30: Concerto; 16:30: Concerto; 17:30: Concerto; 18:30: Concerto; 19:30: Concerto; 20:30: Concerto; 21:30: Concerto; 22:30: Concerto; 23:30: Concerto; 24:30: Concerto
---	---	--	---